

Cicaleccio fra donne

Cicaleccio fra donne,
le cicale dietro, fra i tigli,
davanti tre finestre e il mare.

Duino stupisce e incanta,
curioso,
sempre.

La notte specchia sua luna
nel plissé del mare,
d'argento le increspature,
e il fogliame brama
scampolo di Carso,
che rovina.

Ieri apparve lo spaesamento,
qui in terra di confine
nelle borse cucite,
di prigionia.

Donne come noi,
solo reclusi,
con loro il patrimonio
di dolore.

E altre accolgono la sfida:

s'alza il rispetto,

e l'umile volontà

supera il varco.

Echi bombici di sbarre,

industriose sarte in prigione,

forbici crepitano tessuti,

aghi e cucito naccherano il tempo:

e fili e colore

avvolgono l'assenza.

Il filo coniuga il tutto,

l'alto e il basso,

il tridimensionale.

Qui entra il vento, sfoglia il giornale,

scompiglia dolore

sorride al pensiero di borse in evasione.

Magia del luogo, della volontà e delle persone.

Da noi donne libere riparte sfida,

riparte passione.

Donne a Duino 2012

Giò (Giovanna Romanin) 25 luglio 2012